onde tosto i Veneziani spaventati aveano rinforzato le guardie di s. Giuliano e della Torre e tutta la terra s'era levata a romore; esser egli pronto ad offerire a Bajamonte ottocento uomini bene armati, e Dio mi dia la grazia, così conchiudeva, che ciò avvenga presto, onde io possa fare scempio di quelli che desidero.

Ma nell'opposta sentenza parlò messer Macaruffo: « Signori, ei disse, non è questa una bisogna da imprendersi così all'impensata e in un trasporto di furore. Se Bajamonte è sicuro, com'egli asserisce, del fatto suo, ed ha tutti dalla sua parte in Venezia, si metta all'opra, entri nella città e poi noi tutti lo soccorreremo, come fia opportuno. Ma non avendo noi certezza della riuscita, col dargli un ajuto sì manifesto, potremmo facilmente incorrere in grave pericolo e portarne la pena chi non ne ha colpa; laonde opino non aversi a procedere così di subito, ma aspettare e regolarsi a norma delle emergenze ».

Si alzò poscia Matteo Frilardo: « Signori, disse, se mai fu tempo in cui la parte nostra sbandeggiata già son cinquant'anni abbia a formare un corpo ed un'anima per la propria conservazione ed esaltazione, è questo per certo il momento, ora che ci vien meno l'appoggio degli Estensi, e prossimo è l'arrivo dell'imperatore. Stiamo dunque uniti, concordati, e se quanto asserisce Bajamonte è vero, soccorriamolo, ma ch'egli proceda con più giudizio che non fece finora ».

Altri ancora parlarono, molto fu disputato fino a sera e l'adunanza si sciolse, senz'aver nulla conchiuso.

Tutti questi maneggi tenevano in grande agitazione la Repubblica, la quale inviò Marin Zeno e Andrea Michiel a domandare al Comune di Trevigi l'allontanamento del ribelle e de' suoi compagni, ma i Trivigiani chiedevano invece un congresso per terminare a quest'occasione alcune